

## COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO

Città Metropolitana di Messina

Tel, 0942-751036  
Fax 0942-756519

Pec: [segreteria.comunesantalessiosiculo@dgpec.it](mailto:segreteria.comunesantalessiosiculo@dgpec.it)  
E mail: [segreteria@comune.santalessiosiculo.me.it](mailto:segreteria@comune.santalessiosiculo.me.it)

PROT. N. 7618 DEL 08/11/2017

Centro per l'Impiego  
Via Lungomare Bucalo, 127  
98028- Santa Teresa di Riva ME  
[SC39c00@regione.sicilia.it](mailto:SC39c00@regione.sicilia.it)

**Oggetto:** trasmissione "Modelli A" programma di Fuoriuscita del bacino dei Lavoratori Socialmente Utili; "Modelli B" – art. 11 comma 9 della L.R. 9 maggio 2017, n. 8 – richieste inserimento nella sezione esuberanti ASU all'interno dell'elenco unico regionale di cui all'art. 30 comma 1 della L.R. 5/2014 ed elenco compilato in exl denominato: "elenco\_Isu\_Sez\_esubeto-Ente\_nomeente.exl".

Vista la nota prot. n. 37367 del 03/10/2017 dell'Assessorato Regionale della Famiglia – Dipartimento lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative avente ad oggetto "Disposizioni in materia di soggetti utilizzati in attività e lavori socialmente utili – Richiamo direttive ed ulteriori chiarimenti".

Vista, altresì, la successiva nota integrativa prot. n. 40524 del 27/10/2017 di integrazione modalità operative di cui alla Direttiva prot. n. 37367 del 03/10/2017.

Con la presente si trasmettono:

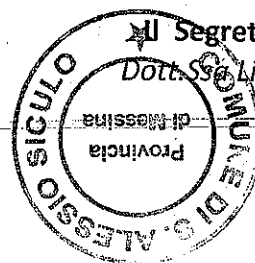
- "Modello A" compilato, riguardante il programma di Fuoriuscita del bacino dei lavoratori socialmente utili presso il Comune di Sant'Alessio Siculo (ME);
- "Modelli B" dei Lavoratori Socialmente Utili interessati all'inserimento nella "Sezione Esuberanti" all'interno dell'Elenco di cui all'art. 30 comma 1 della L.R. 5/2014.
- Elenco LSU – sezione esuberanti in formato exl.

Di seguito si elencano i lavoratori che hanno presentato il "Modello B" presso il Comune di Sant'Alessio Siculo:

1. COLOSI ANTONELLA – PROT. N. 7571 DEL 07/11/2017;
2. BONGIORNO SABRINA – PROT. N. 7572 DEL 07/11/2017;

3. NATTO CINZIA - PROT. N. 7573 DEL 07/11/2017;
4. RIGANO PATRIZIA – PROT. N. 7574 DEL 07/11/2017;
5. ALIBERTI CARMELA – PROT. N. 7575 DEL 07/11/2017;
6. MACRI' LOREDANA – PROT. N. 7576 DEL 07/11/2017.

Cordiali saluti.



Il Segretario Comunale  
Dott. Ssa Li Donni Antonella



# COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO

Città Metropolitana di Messina

Tel, 0942-751036  
Fax 0942-756519

Pec: [segreteria.comunesantalessiosiculo@dgpec.it](mailto:segreteria.comunesantalessiosiculo@dgpec.it)  
E mail: [segreteria@comune.santalessiosiculo.me.it](mailto:segreteria@comune.santalessiosiculo.me.it)

PROT. N. 7466 DEL 02/11/2017

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro  
Dipartimento del lavoro

Pec: [dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica  
Dipartimento delle autonomie locali

Pec: [dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it)

E p.c.

Ai Lavoratori impegnati in attività socialmente utili

Alla Sede Regionale dell'INPS - Sicilia

Alla Sede dell'ANCI - Sicilia

Ai Servizi del Dipartimento Regionale Lavoro

-Servizio I "Coordinamento Attività LSU"

-Servizio VII "Coordinamento Ispettorati Territoriali del Lavoro"

-Servizio VIII "Coordinamento Centri per l'Impiego"

Alla V Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione-Ufficio di Gabinetto

Alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e dei datori di lavoro

Al Sindaco del Comune di Torrenova (ME)

**Oggetto:** Circolare n. 37367 del 03.10. 2017 Ass.to Reg.le Famiglia, Politiche Sociale e Lavoro.  
Problematiche precariato - Richiesta chiarimenti.

**In adesione alla nota di pari oggetto, già inoltrata alle SS.LL. dal Comune di Torrenova (Prot. N.14131 del31/10/2017) che ad ogni buon fine si allega in copia, si rimette la presente, per le medesime finalità.**

La circolare indicata in oggetto detta le linee guida per consentire agli Enti utilizzatori di lavoratori socialmente utili l'adozione del programma di fuoriuscita degli stessi, disponendo tra l'altro, in favore dei datori di lavoro, un contributo pari all'importo dell'assegno di utilizzazione in ASU.

Al fine di poter correttamente adempiere alle succitate linee guida, risulta prioritario ricevere specifici chiarimenti.

Nello spirito di leale collaborazione tra Enti si formulano le seguenti richieste di chiarimento, auspicando di poter ricevere notizie utili nel più breve tempo possibile:

- L'importo dell'assegno prefissato consentirebbe all'ente locale l'assunzione a tempo indeterminato soltanto di personale di categoria "A" e comunque per un numero di ore pari a 12 ore settimanali, con esclusione degli oneri riflessi per i quali la circolare non specifica nulla. Nessuna previsione di assunzione in virtù dell'importo dell'assegno sembra poter sussistere per unità di personale di categoria "B" e "C", se non in violazione dell'articolo 5 del CCNL 14.09.2000 il quale dispone: *Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale copre una frazione di posto di organico corrispondente alla durata della prestazione lavorativa che non può essere inferiore al 30 % di quella a tempo pieno.* Necessita poi avere notizia circa la corresponsione degli assegni familiari.  
In relazione al suddetto monte ore sembra comunque, contrario al principio di efficienza dei servizi ed alle esigenze organizzative di qualsiasi ente l'utilizzo di un lavoratore per mere 12 ore a fronte di un attuale utilizzo dello stesso sul medesimo servizio per 20 ore settimanali, a volte anche insufficienti per la gestione di alcuni servizi.  
Non è chiaro né la decorrenza temporale del contributo né se l'ente debba procedere ad invarianza di spesa e come in tal caso possa garantire gli oneri riflessi e gli assegni familiari.
- La stabilizzazione preannunciata non fa riferimento in alcun modo alle conseguenze economiche della stessa e agli impatti sui bilanci comunali trascorso il termine quinquennale di corresponsione del contributo previsto dall'articolo 4 comma 2 secondo periodo della l.r. 27/2016 e s.m.i., anche in relazione ai vincoli sulle capacità assunzionali. Non viene chiarito poi come debbano essere calcolate e su quali parametri e se si possa applicare quanto previsto dall'articolo 3 della l.r. 27/2016.
- Il modello del programma di fuoriuscita allegato alla circolare sembra non più aggiornato ai vincoli di finanza pubblici successivi al 2010 e le stesse misure di fuoriuscita in esso previste sembrano inapplicabili rispetto al monte ore previsto in virtù di quanto sopra evidenziato.
- Le procedure di assunzione a tempo indeterminato cui dovrebbe condurre la circolare non possono prescindere infatti dal programma del fabbisogno, dalle capacità assunzionali teoriche e dalla effettiva sostenibilità finanziaria nel breve, medio e lungo periodo come più volte sostenuto dalla sezione regionale di controllo della Corte Dei Conti. Non è indicato se il programma di fuoriuscita possa applicarsi anche alle unità di categoria C, indipendentemente dalla riserva per l'accesso dall'esterno, ovvero sia necessario coordinare la presente circolare con le altre disposizioni in tema di assunzioni di personale.
- La circolare non indica alcun criterio di selezione dei lavoratori che aspirano alla stabilizzazione, laddove, sia a causa di vincoli finanziari sia per i limiti legati alle capacità assunzionali vigenti, sia per l'aggiornamento e/o modifica dei piani di fuoriuscita eventualmente adottati in precedenza il Comune, come appare ovvio, non sia grado di procedere alla stabilizzazione di tutto il personale ASU impiegato. Ciò apre scenari complessi con probabili esiti in termini di contenzioso con evidenti ricadute finanziarie negative anch'esse del tutto insostenibili. Resta, peraltro aperto il problema del coordinamento tra l'utilizzo delle capacità assunzionali per le finalità di cui alla circolare e

- 31.00
- Ulteriori dubbi emergono sia in relazione alle funzioni di controllo e vigilanza e agli interventi in via sostitutiva previsti nella circolare, per cui si ritiene necessario attivare con urgenza i tavoli concertativi a livello locale nei quali l'ente locale sia coinvolto attivamente per avviare percorsi realizzabili, sostenibili giuridicamente ed economicamente e condivisi sia con le amministrazioni che con i lavoratori.
- L'istanza rivolta ai lavoratori di cui all'allegato modello b della predetta circolare, viene formulata unicamente in termini negativi riportando anche una data temporale di scadenza coincidente con quella di adozione del piano di fuoriuscita (08.11.2017).

Appare singolare leggere come codesto Assessorato rilevi l'assenza di una puntuale e completa corrispondenza da parte degli enti utilizzatori relativamente all'aggiornamento del programma di fuoriuscita previsto dalla nota congiunta 50014 del 21.10.2016, quando già all'epoca, la maggior parte degli enti aveva evidenziato tutte le criticità relative alla presunta possibilità di stabilizzazione, in termini simili a quanto riferito nella presente.

Si rammenta, infatti, che persiste in tutta la sua complessità, l'emergenza peculiare della nostra Regione sui lavoratori a tempo determinato e part-time (cd. contrattisti) per i quali periodicamente ormai da un ventennio sorgono problemi di proroga e non si comprende come non si frapponga alcun ostacolo anche di ordine economico, seppur a breve termine, visto lo stato di emergenza economica in cui versano ormai da anni le casse di moltissimi comuni.

Sembra poi che l'analisi della tematica sulla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili non tenga in considerazione ulteriori e non meno critiche situazioni quali:

- la problematica dei dipendenti delle ex province siciliane che per esempio impone ai sensi del comma 22 dell'articolo 3 della l.r. 27/2016 che *i percorsi di stabilizzazione sono avviati dopo la conclusione delle procedure previste dall'articolo 2 (dotazioni organiche Città metropolitane e liberi consorzi comunali) e comunque dopo il 1° marzo 2017, previa verifica della sussistenza dei presupposti.*
- l'eventuale necessità del recepimento da parte dell'ARS del recentissimo decreto legislativo 75/2017 relativamente alla scadenza ivi previsti per i percorsi di stabilizzazione.

Corre l'obbligo di rilevare infine che anche gli orientamenti della giurisprudenza contabile ormai consolidata confermano che la stabilizzazione del personale precario, comportando la definitiva immissione nei ruoli dell'amministrazione, configura, a tutti gli effetti, una nuova assunzione. L'inserimento stabile del lavoratore nella struttura dell'ente, lungi dal risolversi in un automatismo di sorta o in una mera modificazione del contratto già in essere, postula l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro a tempo indeterminato che, come tale, rimane soggetto ai divieti e alle limitazioni previste in materia di assunzioni dalla legislazione vigente, come peraltro più volte specificato dal legislatore dapprima con l'art. 17, comma 12, del dl 1 luglio 2009, n. 78 e poi con l'art. 4, commi 6 e ss., del D.L. 31 agosto 2013, n. 101.

Vi è da dire inoltre che la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo postula dunque, il rispetto non solo dei principi di selettività, trasparenza ed adeguato accesso dall'esterno, codificati dall'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001, ma anche, indefettibilmente, dei vincoli imposti dalle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

Il necessario rispetto della garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, come ribadito dalla giurisprudenza costituzionale e contabile, che rende ancor più impossibile la stabilizzazione di tutti i lavoratori, anche se già operanti nel tessuto amministrativo. Non si vede come poter privilegiare soltanto un numero ridotto di lavoratori, rispetto a tutti coloro che, da anni, vivono nella precarietà e che, invece, oggi meritano certezze.

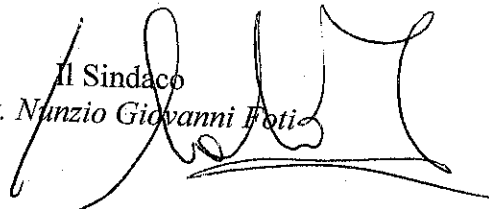
A fronte delle criticità ed incertezze che si è inteso sollevare nelle precedenti considerazioni, i comuni sono rimasti soli ad affrontare le inevitabili tensioni sociali che ne derivano nelle rispettive comunità locali.

Lungi dal voler soprassedere dall'attuazione della circolare in oggetto, con la presente si chiede, pertanto, di volere fornire ogni utile esaustivo chiarimento circa i superiori punti significando sin da

ora che, come già ripetuto in precedenti occasioni, in assenza, le amministrazioni non potranno compiutamente deliberare circa l'inquadramento generale della problematica e/o adottare alcun atto deliberativo.

Si chiede infine un differimento del termine di scadenza fissato al 8.11.2017 al fine di definire un percorso condiviso che tenga in considerazione le esigenze degli enti locali e dei lavoratori.

Il Sindaco  
Dott. Nunzio Giovanni Foti



# COMUNE DI TORRENOVA

Messina

CAP 98070 - P. IVA 01345160830 - C.F. 95001680834

TEL. 0941 / 785060 - FAX 0941 / 785314 PEC: [protocollo@pec.comune.torrenova.me.it](mailto:protocollo@pec.comune.torrenova.me.it)

**Prot n.14131 del 31.10.2017**

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento del lavoro  
Pec: [dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it)

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica  
Dipartimento delle autonomie locali  
Pec: [dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it)

E p.c.

Ai Lavoratori impegnati in attività socialmente utili

Alla Sede Regionale dell'INPS - Sicilia

Alla Sede dell'ANCI - Sicilia

Ai Servizi del Dipartimento Regionale Lavoro

-Servizio I "Coordinamento Attività LSU"

-Servizio VII "Coordinamento Ispettorati Territoriali del Lavoro"

-Servizio VIII "Coordinamento Centri per l'Impiego"

Alla V Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione-Ufficio di Gabinetto

Alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e dei datori di lavoro

**Oggetto:** Circolare n. 37367 del 03.10. 2017 Ass.to Reg.le Famiglia, Politiche Sociale e Lavoro. Problematiche precariato - Richiesta chiarimenti.

La circolare indicata in oggetto detta le linee guida per consentire agli Enti utilizzatori di lavoratori socialmente utili l'adozione del programma di fuoriuscita degli stessi, disponendo tra l'altro, in favore dei datori di lavoro, un contributo pari all'importo dell'assegno di utilizzazione in ASU.

Al fine di poter correttamente adempiere alle succitate linee guida, risulta prioritario ricevere specifici chiarimenti.

Nello spirito di leale collaborazione tra Enti si formulano le seguenti richieste di chiarimento, auspicando di poter ricevere notizie utili nel più breve tempo possibile:

- L'importo dell'assegno prefissato consentirebbe all'ente locale l'assunzione a tempo indeterminato soltanto di personale di categoria "A" e comunque per un numero di ore pari a 12 ore settimanali, con esclusione degli oneri riflessi per i quali la circolare non specifica nulla. Nessuna previsione di assunzione in virtù dell'importo dell'assegno sembra poter sussistere per unità di personale di categoria "B" e "C", se non in violazione dell'articolo 5 del CCNL 14.09.2000 il quale dispone: *Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale copre una frazione di posto di organico corrispondente alla durata della prestazione lavorativa che non può essere inferiore al 30 % di quella a tempo pieno.* Necessita poi avere notizia circa la corresponsione degli assegni familiari.  
In relazione al suddetto monte ore sembra comunque, contrario al principio di efficienza dei servizi ed alle esigenze organizzative di qualsiasi ente l'utilizzo di un lavoratore per mere 12 ore a fronte di un attuale utilizzo dello stesso sul medesimo servizio per 20 ore settimanali, a volte anche insufficienti per la gestione di alcuni servizi.  
Non è chiaro né la decorrenza temporale del contributo, né se l'ente debba procedere ad invarianza di spesa e come in tal caso possa garantire gli oneri riflessi e gli assegni familiari.
- La stabilizzazione preannunciata non fa riferimento, in alcun modo, alle conseguenze economiche della stessa e agli impatti sui bilanci comunali trascorso il termine quinquennale di corresponsione del contributo previsto dall'articolo 4 comma 2 secondo periodo della L.R. 27/2016 e s.m.i., anche in relazione ai vincoli sulle capacità assunzionali. In ordine alle capacità assunzionali, inoltre, non viene chiarito come si debbano calcolare e su quali parametri e se si possa applicare quanto previsto dall'articolo 3 della L.R. 27/2016.
- Il modello del programma di fuoriuscita allegato alla circolare sembra non più aggiornato ai vincoli di finanza pubblici successivi al 2010 e le stesse misure di fuoriuscita in esso previste sembrano inapplicabili rispetto al monte ore previsto in virtù di quanto sopra evidenziato.
- Le procedure di assunzione a tempo indeterminato, cui dovrebbe condurre la circolare, non possono prescindere infatti dal programma del fabbisogno, dalle capacità assunzionali *teoriche* e dalla effettiva sostenibilità finanziaria nel breve, medio e lungo periodo come più volte sostenuto dalla sezione regionale di controllo della Corte Dei Conti. Non è indicato se il programma di fuoriuscita possa applicarsi anche alle unità di categoria C, indipendentemente dalla riserva per l'accesso dall'esterno, ovvero sia necessario coordinare la presente circolare con le altre disposizioni in tema di assunzioni di personale.
- La circolare non indica alcun criterio di selezione dei lavoratori che aspirano alla stabilizzazione, laddove, sia a causa di vincoli finanziari sia per i limiti legati alle capacità assunzionali vigenti, sia per l'aggiornamento e/o modifica dei piani di fuoriuscita eventualmente adottati in precedenza il Comune, come appare ovvio, non sia grado di procedere alla stabilizzazione di tutto il personale ASU impiegato. Ciò apre scenari complessi con probabili esiti in termini di contenzioso con evidenti ricadute finanziarie negative anch'esse del tutto insostenibili. Resta, peraltro aperto il problema del coordinamento tra l'utilizzo delle capacità assunzionali per le finalità di cui alla circolare e l'utilizzo dei (medesimi) spazi per le finalità di cui all'art. 3 della L.R. 27/2016, tenuto conto, altresì, della prevista priorità stabilita dalla medesima legge per i cd. Contrattisti.
- Ulteriori dubbi emergono in relazione alle funzioni di controllo e vigilanza e agli interventi in via sostitutiva previsti nella circolare, per cui si ritiene necessario attivare con urgenza i tavoli concertativi a livello locale nei quali l'ente locale sia coinvolto attivamente per



avviare percorsi realizzabili, sostenibili giuridicamente ed economicamente e condivisi sia con le amministrazioni che con i lavoratori.

- L'istanza rivolta ai lavoratori di cui all'allegato modello b della predetta circolare, viene formulata unicamente in termini negativi riportando anche una data temporale di scadenza coincidente con quella di adozione del piano di fuoriuscita (08.11.2017).
- La circolare non chiarisce quali siano le conseguenze nell'ipotesi di mancato invio dell'istanza di cui all'art. 11, comma 9 della L.R. 08/2017, né se l'invio dell'istanza è condizione per l'inserimento degli ASU nel Piano degli esuberanti.

Appare singolare leggere come codesto Assessorato rilevi l'assenza di una puntuale e completa corrispondenza da parte degli enti utilizzatori relativamente all'aggiornamento del programma di fuoriuscita previsto dalla nota congiunta 50014 del 21.10.2016, quando già all'epoca, la maggior parte degli enti aveva evidenziato tutte le criticità relative alla presunta possibilità di stabilizzazione, in termini simili a quanto riferito nella presente.

Si rammenta, infatti, che persiste in tutta la sua complessità, l'emergenza peculiare della nostra Regione sui lavoratori a tempo determinato e part-time (cd. contrattisti) per i quali periodicamente ormai da un ventennio sorgono problemi di proroga e non si comprende come non si possa non tener conto di alcun ostacolo anche di ordine economico, seppur a breve termine, visto lo stato di emergenza in cui versano ormai da anni le casse di moltissimi comuni.

Appare doveroso rammentare, inoltre, che alcuni enti avevano avviato le procedure di stabilizzazione ai sensi della L.R. 24/2010 e oggi, pur in assenza del contributo quinquennale, sono in vigore le relative graduatorie prorogate al 31.12.2017 dalle disposizioni normative succedutesi negli anni. Tra l'altro, alcuni lavoratori hanno avanzato ricorsi nei confronti dei propri enti richiedendo l'assunzione a tempo indeterminato e l'esito dei ricorsi potrebbe avere conseguenze irreparabili sui bilanci degli enti.

Sembra poi che l'analisi della tematica sulla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili non tenga in considerazione ulteriori e non meno critiche situazioni quali:

- la problematica dei dipendenti delle ex province siciliane che per esempio impone ai sensi del comma 22 dell'articolo 3 della l.r. 27/2016 che *i percorsi di stabilizzazione sono avviati dopo la conclusione delle procedure previste dall'articolo 2 (dotazioni organiche Città metropolitane e liberi consorzi comunali) e comunque dopo il 1° marzo 2017, previa verifica della sussistenza dei presupposti.*
- l'eventuale necessità del recepimento da parte dell'ARS del recentissimo decreto legislativo 75/2017 relativamente alla scadenza ivi previsti per i percorsi di stabilizzazione.

Corre l'obbligo di rilevare infine che anche gli orientamenti della giurisprudenza contabile ormai consolidata confermano che la stabilizzazione del personale precario, comportando la definitiva immissione nei ruoli dell'amministrazione, configura, a tutti gli effetti, una nuova assunzione. L'inserimento stabile del lavoratore nella struttura dell'ente, lungi dal risolversi in un automatismo di sorta o in una mera modificazione del contratto già in essere, postula l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro a tempo indeterminato che, come tale, rimane soggetto ai divieti e alle limitazioni previste in materia di assunzioni dalla legislazione vigente, come peraltro più volte specificato dal legislatore dapprima con l'art. 17, comma 12, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78 e poi con l'art. 4, commi 6 e ss., del D.L. 31 agosto 2013, n. 101.

Vi è da dire inoltre che la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo postula dunque, il rispetto non solo dei principi di selettività, trasparenza ed adeguato accesso dall'esterno,

codificati dall'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001, ma anche, indefettibilmente, dei vincoli imposti dalle esigenze di coordinamento, della finanza pubblica.

Il necessario rispetto della garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, come ribadito dalla giurisprudenza costituzionale e contabile, che rende ancor più impossibile la stabilizzazione di tutti i lavoratori, anche se già operanti nel tessuto amministrativo. Non si vede come poter privilegiare soltanto un numero ridotto di lavoratori, rispetto a tutti coloro che, da anni, vivono nella precarietà e che, invece, oggi meritano certezze.

A fronte delle criticità ed incertezze che si è inteso sollevare nelle precedenti considerazioni, i comuni sono rimasti soli ad affrontare le inevitabili tensioni sociali che ne derivano nelle rispettive comunità locali.

Lungi dal voler soprassedere dall'attuazione della circolare in oggetto, con la presente si chiede, pertanto, di volere fornire ogni utile esaustivo chiarimento circa i superiori punti significando sin da ora che, come già ripetuto in precedenti occasioni, in assenza, le amministrazioni non potranno compiutamente deliberare circa l'inquadramento generale della problematica e/o adottare alcun atto deliberativo.

Si chiede infine un differimento del termine di scadenza fissato al 8.11.2017 al fine di definire un percorso condiviso che tenga in considerazione le esigenze degli enti locali e dei lavoratori.

Confidando in un celere ed esaustivo riscontro

Cordiali Saluti

1. f.to il Sindaco del Comune di Alcara li Fusi	Ettore DOTTORE
2. f.to il Sindaco del Comune di Acquedolci	Alvaro RIOLO
3. f.to il Sindaco del Comune di Brolo	Rosaria RICCIARDELLO
4. f.to il Sindaco del Comune di Capizzi	Giacomo Leonardo PURRAZZO
5. f.to il Sindaco del Comune di Capo d'Orlando	Francesco INGRILLI'
6. f.to il Sindaco del Comune di Caprileone	Filippo BORRELLO
7. f.to il Sindaco del Comune di Castel di Lucio	Giuseppe FRANCO
8. f.to il Sindaco del Comune di Castell'Umberto	Vincenzo Biagio LIONETTO CIVA
9. f.to il Sindaco del Comune di Ficarra	Gaetano ARTALE
10. f.to il Sindaco del Comune di Floresta	Sebastiano MARZULLO
11. f.to il Sindaco del Comune di Frazzanò	Gino DI PANE
12. f.to il Sindaco del Comune di Furnari	Maurizio CRIMI
13. f.to il Sindaco del Comune di Galati Mamertino	Antonino BAGLIO
14. f.to il Sindaco del Comune di Gioiosa Marea	Ignazio Alfonso SPANO'
15. f.to il Sindaco del Comune di Militello Rosmarino	Calogero LO RE
16. f.to il Sindaco del Comune di Mirto	Maurizio ZINGALES
17. f.to il Sindaco del Comune di Mistretta	Liborio PORRACCILO
18. f.to il Sindaco del Comune di Montagnareale	Anna SIDOTI
19. f.to il Sindaco del Comune di Motta d'Affermo	Sebastiano ADAMO
20. f.to il Sindaco del Comune di Novara di Sicilia	Girolamo BERTOLAMI
21. f.to il Sindaco del Comune di Oliveri	Michele PINO
22. f.to il Sindaco del Comune di Patti	Giuseppe Mauro AQUINO
23. f.to il Sindaco del Comune di Pettineo	Domenico RUFFINO
24. f.to il Sindaco del Comune di Piraino	Maurizio Tindaro RUGGERI
25. f.to il Sindaco del Comune di Raccuja	Francesca SALPIETRO DAMIANO
26. f.to il Sindaco del Comune di Roccavaldina	Domenico ANTONUCCIO
27. f.to il Sindaco del Comune di San Fratello	Francesco FULIA
28. f.to il Sindaco del Comune di San Marco d'Alunzio	Dino CASTROVINCI

29. f.to il Sindaco del Comune di San Piero Patti	Salvatore Vittorio FIORE
30. f.to il Sindaco del Comune di San Salvatore di Fitalia	Rosario VENTIMIGLIA
31. f.to il Sindaco del Comune di San Teodoro	Salvatore AGLIOZZO
32. f.to il Sindaco del Comune di Sant'Angelo di Brolo	Francesco Paolo CORTOLILLO
33 <sup>o</sup> f.to il Sindaco del Comune di Santo Stefano di Camastra	Francesco RE
34. f.to il Sindaco del Comune di Sinagra	Antonino MUSCA
35. f.to il Sindaco del Comune di Torrenova	Salvatore CASTROVINCI
36. f.to il Sindaco del Comune di Tusa	Angelo TUDISCA